

Messaggio di Pasqua

«Noi speravamo che fosse lui a liberare Israele; con tutto ciò son passati tre giorni da quando queste cose sono accadute.»
(Lc 24, 21)



Il mattino di Pasqua, il sepolcro è vuoto, il Signore è risorto, ma nessuno lo sa ancora; nessuno lo ha visto. E mentre i discepoli di Emmaus conversano con uno sconosciuto lungo la strada, le speranze che il Maestro aveva suscitato nei loro cuori lungo il cammino riaffiorano, accompagnate da smarrimento e da grande delusione. Eppure, nel dialogo, qualcosa rimane aperto: sono passati tre giorni e le donne tornate dal sepolcro affermano di aver visto angeli che affermano che il Signore è vivo!

È l'immagine della nostra vita, tra attese crescenti e cocenti delusioni: delusi da progetti falliti o da persone che ci hanno fatto del male, a volte persino delusi da noi stessi. Ma la speranza non delude e non inganna.

In questo Anno Giubilare della Speranza, queste parole di Papa Francesco ci indicano una strada, un compito: **imparare la speranza**. La speranza è molto più del frutto dei nostri calcoli e delle nostre previsioni, anche ottimistiche. È molto più che attendere occasioni favorevoli...

La speranza nasce dalla certezza di saperci amati e perdonati: questo ci fa sentire rinati, ci dona una vita nuova. Ce lo ricorda san Paolo nella lettera ai Romani: «*La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato*» (Rm 5,5).

Signore, ti chiediamo di insegnarci la speranza in tutte le situazioni della nostra vita, anche quelle più difficili, perché possiamo sentirci amati così come siamo, con le nostre debolezze e imperfezioni. Dona anche a noi, nelle nostre comunità di Fede e Luce, di imparare a crescere nell'amore, nel perdono e nella speranza, portando questo annuncio a tutti coloro che incontriamo sul nostro cammino: il Signore è vivo, il Signore è risorto!

Buona Pasqua!

don Marco Bove
Assistente spirituale internazionale di Fede e Luce